Yayora Libertà

Il mio bel viaggio in Svizzera
Il nostro viaggio in Svizzera
Storia dell'orto comunale di Yukimbía
Cronaca della visita in classe di un bambino boliviano

Inverno 2017 - No. 34

Gruppo di sostegno ai Guaranì della Bolivia
6763 Mairengo - gsgb@bluewin.ch - www.gsgb.ch - cp 65-7653-9

Introduzione

Cari lettori di Yayora
e cari amici sostenitori del GSGB,
con particolare piacere il volantino Yayora di questo fine anno conta con quattro testi unici e singolari che vi invitiamo a leggere e a scoprire per apprezzare quanto sia prezioso e arricchente l'interscambio culturale.
Il racconto dei ragazzi della scuola elementare di Malvaglia visitati da Joaquin, arrivato in Svizzera ad aprile dalla Bolivia con la mamma Nelly e il papà Noè (agronomo nel progetto che il GSGB sostiene da più di 20 anni); i due racconti di Joaquin e Nelly sull'esperienza vissuta nel nostro paese una prima in assoluto, e la testimonianza di una donna Guaranì, Marcia Segundo Catuire che ci presenta il progetto d'orticoltura nella comunità indigena di Yukimbia (trovate pure il testo in lingua guaranì).
Considerando che il numero di pagine è già importante abbiamo pensato opportuno lasciare per la primavera prossima il racconto di papà Noè, emozionante come gli altri che sa cogliere le numerosissime esperienze del viaggio e li confronta con la realtà boliviana. Come molti di voi sanno il GSGB è nato nel 1994 dopo che due coppie ticinesi si sono date il cambio tra il Sud e il Nord del mondo. Eccoci 23 anni dopo a presentare un nuovo numero di Yayora completamente diverso dal solito dove i protagonisti principali dei racconti non sono più i volontari partiti dal nord ma bensì persone nate al sud che hanno finalmente l'opportunità di conoscere il "primo mondo".
Quello che ora stiamo vivendo è un vero interscambio culturale, ovvero condividere in maniera più oggettiva le realtà e la diversità tra i due mondi. Molti di noi hanno saputo apprezzare la semplicità, l'accoglienza, la condivisione gratuita delle comunità Guaranì in Bolivia per poi ritornare al nord con estrema nostalgia dove questi valori sono ormai difficilmente ritrovabili. Allo stesso modo abbiamo assistito al grande stupore dei nostri amici nel percorrere il nostro territorio, nel vedere l'organizzazione di un paese dal lato ampio del significato, nell'impegno quotidiano che la nostra società sviluppa per il progresso. Chiaramente sono tutti valori diversi e importanti sia quelli vissuti a sud che a nord. Questo deve quindi farci riflettere affinché capiamo quanto sia importante trovare un equilibrio sano e soprattutto umano che deve nascere e crescere tra le diverse società del mondo. Non vogliamo quindi rubarvi altro tempo con altre riflessioni perché, difronte ai testi che leggerete, non ci sono parole da aggiungere ma bensì aprire il cuore per gustare un sereno Natale e un Felicissimo 2018.

A nome del comitato del GSGB,
il presidente Renzo

AGENDA

Teatro con il gruppo Chi da Gordola
in autunno è previsto una nuova rappresentazione, vi terremo informati sul luogo e la data esatta

Fine aprile
assemblea annuale GSGB ... vi aspettiamo numerosissimi

Il mio bel viaggio in Svizzera

Ciao, sono Joaquin Noe Quisberth Requena, il minore dei 4 fratelli della mia famiglia, compirò 11 anni in dicembre, e sono nella 6° classe primaria; vivo a Entre Rios, Tarija, Bolivia.
Sono un ragazzo molto fortunato che ha avuto l'onore di realizzare un viaggio in Europa, e in particolare in Svizzera, accompagnato dai miei genitori; non potete immaginare quanto sia stato bello per me questo viaggio, un sogno divenuto realtà!
Conoscere la Svizzera era un mio desiderio, mio papà mi ha parlato della possibilità di accompagnarlo e per questo mi sono applicato particolarmente nei miei studi, in modo che la scuola mi accordasse il permesso necessario per assentarmi. Siccome sono un buon allievo non ci sono stati problemi, i maestri e la direzione hanno facilitato il mio viaggio, a patto però ... di portar cioccolato per tutti, maestri e allievi, cosa che ho dovuto accettare ...!

All'aeroporto di Zurigo

Abbiam dovuto volare 3 volte , in Bolivia, per ottener i documenti e il visto necessari al viaggio, siccome non ero mai volato in precedenza, ero contento da morire di poter realizzare questa esperienza! Mia mamma era la più nervosa, ha terrore dell'altezza e peggio ancora del volare, così io e i miei fratelli abbiam dovuto incoraggiarla per decidersi a viaggiare.
Altra cosa che preoccupava la mamma era lasciar soli i miei 3 fratelli, perché non abbiamo famigliari vicino a dove viviamo; era preoccupato anche il papà, finora mai ci avevano lasciati soli senza aver contatto, neppure per un solo giorno! Era la prima volta che ci separavamo per varie settimane, però ne è valsa la pena!
Tutta la mia scuola era informata del mio viaggio in Europa, perché qui nessuno ha avuto l'onore che ho avuto io, e mi hanno richiesto di approfittare al massimo imparando e conoscendo sulla Svizzera!
Mi sono anche preparato per spiegare ai bambini svizzeri sulla Bolivia e su Entre Rios, sulla mia scuola e su quel che faccio nel tempo libero.
Infine è giunto il giorno della partenza. Il viaggio è stato lunghiiiiiiissimo, dapprima da Tarija a Santa Cruz con la compagnia di aviazione boliviana, 1 ora. Poi da Santa Cruz a Madrid con Air Europa, l'aereo era pieno di gente, più di 300, e ho molto apprezzato il volo!

Maglia di campione di 1ª lega offerta da Zaccheo a Joaquin

Dal finestrino di fronte si vedeva che stavamo sorvolando l'Amazzonia, poi l'oceano e dopo molte ore sono apparse le coste della Spagna e del Portogallo, infine siamo arrivati a Madrid dopo 14 ore di volo. Mi sono divertito anche giocando col monitor delle partite di scacchi contro un altro passeggero, le ho vinte tutte!

A Madrid l'aeroporto era immenso, con molta gente facendo la coda per farsi timbrare i documenti alla dogana, io avevo paura di perdere il prossimo volo, inoltre avevo sete e non avevamo monete in Euro, avevamo solo qualche dollaro che non accettavano; è stato un piccolo errore, ma ho imparato che bisogna prevedere la moneta per evitare inconvenienti...; nel mentre, nell'aeroporto di Barajas degli aeri immensi atterravano e decollavano ogni minuto...

Dopo quasi 2 ore siamo arrivati a Zurigo, che bello! Dall'aereo sembrava di arrivare a Lomas, Pajonal o Alambrado, villaggi delle vicinanze di Entre Rios! All'aeroporto parlavano solo tedesco; abbiamo ritrovato le nostre valige e da lontano intravisto "doña" Francesca (in Bolivia si prepone Don e Doña al nome delle persone sposate ndr) che ci salutava, con Isacco. Io ero felice di trovarmi a Zurigo, avrei voluto vedere la sede della FIFA ma il nostro percorso era diverso.

Belle strade, autostrade, molte montagne, le Alpi, laghi immensi, belle case di pietra, lunghe gallerie, non potevo credere che ero in Svizzera, lontano dalla mia casetta...

Infine siamo arrivati a casa di doña Francesca, una bella casa, ci hanno mostrato dove potevamo alloggiare e io mi son fatto una bella dormita, perché ero stanco.

Poi molti amici ci hanno dato il benvenuto, salutando anche me, io contraccambiando dicevo che ero molto contento di essere in Svizzera e che desideravo realmente conoscere il paese.

Ho fatto una bella esperienza, mi hanno invitato ad assistere alle lezioni in una classe dove insegna l'amica di Zaccheo, con ragazzi della mia età; la lezione era di matematica e misure di distanza. È stato bello condividere con loro, io ero l'unico di pelle scura; molti non conoscevano la Bolivia, solo un ragazzo conosceva l'Argentina per via dei suoi nonni.

Abbiam condiviso il miele che avevo portato dalla Bolivia, che è piaciuto, e anche burro di arachidi. Loro mi han regalato una cartolina firmata da tutti e un coniglio di cioccolato, siccome mancava poco alla Pasqua; la scuola era molto bella, ogni ragazzo col suo banco, c'era una bella lavagna acrilica, aria condizionata, era molto confortevole. Mi ha fatto piacere condividere con loro e li ho invitati a visitare Entre Rios, speriamo possano visitare il mio paese.

A casa di don Renzo ho conosciuto un ragazzo vicino di casa che si chiama Damiano, abbiam giocato a scacchi e mi hanno invitato a un compleanno, la canzone era la stessa (Tanti auguri a te) ma in un'altra lingua, malgrado non parlassimo la stessa lingua ci siamo intesi a gesti, giocando a scacchi o a calcetto... è stato forte anche la visita a

Alla Resega di Lugano

Zaccheo, che mi ha regalato la sua maglia da campione di Hockey, la custodisco qui a casa come un bel ricordo!

Siamo andati anche alla pista di ghiaccio a vedere una signora partita di Hockey, con molta gente che gridava e tifava per la propria squadra; era la semifinale, tutti i giocatori molto agili e rudi scivolando sul ghiaccio. Non avevo mai visto in precedenza una partita di Hockey e don Renzo e doña Francesca mi spiegavano le regole del gioco ... molto bello per me guardare questo sport in cui in svizzera son molto forti, grazie don Renzo!

Tutte le notti a mezzanotte ci comunicavamo con gli amici e i compagni boliviani,

tramite whatsApp; loro uscendo da scuola (alle ore 18) mi chiedevano come andava e io mandavo loro foto e impressioni; erano contenti per me. Ne approfittavo anche per salutare i miei professori, e raccontavo loro la mia esperienza nel vedere il mondo fuori dalla Bolivia.
Ho apprezzato le alpi, la neve era bella, non c'ero mai stato! Don Renzo mi ha insegnato a slittare sulle stradine, dopo esserci infilati degli appositi stivali.
Poi rientrando ci siam fermati a casa dei genitori di doña Francesca, ci siam tolti gli stivali da neve e li abbiam lasciati fuori dalla porta ... abbiam conosciuto papà, mamma e sorella di doña Francesca, però io ero preoccupato che rubassero gli stivali che mi avevano prestato ... solo in seguito mi han spiegato che qui si usa fare così e mi son tranquillizzato.

Al museo dei trasporti di Lucerna

Bei paesaggi, abbiam attraversato tante gallerie circolando e pure si vedevano i treni sparire in altre gallerie, tutto bello, i fiumi cristallini e molto puliti, me li son goduti al massimo.
Ho visto che don Renzo è una persona molto conosciuta, ci ha presentato il sindaco del villaggio durante un evento in cui siamo andati a mangiar la pizza, è stato un piacere salutarlo!
Doña Francesca è come un dottore, che cura donne incinte e partorienti, siamo stati al suo consultorio, molto bello ed elegante.
Abbiam visitato un museo del 1500, in Leventina, la signora ci spiegava com'era la vita dei primi svizzeri e dei contadini della regione, c'erano esposti, appesi alla parete, degli scudi dipinti, a significare il passaggio di persone importanti, specie di provenienza dall'Italia.
Per strada non ho visto cani, come in Bolivia; chi ne possiede uno lo tiene in casa. Hanno dei gatti enormi e grassi, uno di questi, a casa di don Renzo, non mi lasciava dormire perché voleva sempre giocare.
Siamo andati a Lucerna, che beeeella, abbiam traversato un ponte antico, su cui ci son state molte guerre, ed era anche in parte bruciato durante una di queste. C'erano molte chiese, molti turisti giapponesi, americani e di tutte le parti del mondo, alcuni col turbante, alcuni cinesi, gente di colore e bianchi, ogni tipo di persone. Però sembra una città cara, un orologio costava quasi 6000 Euro.

Mi è piaciuto visitare il Museo dei trasporti, mio papà mi ha scattato molte foto sui carretti tirati dai cavalli, sui treni, le barche, i primi aerei. Bello vedere come si accomodavano i primi astronauti in viaggio verso la luna e i veicoli giunti fino a Marte, sono presenti numerose invenzioni umane, ho letto che figli e nipoti di una famiglia molto conosciuta (Picard ndr) han realizzato vari viaggi di scoperta sia nello spazio sia sul fondo del mare che in terra, che bravi!
Abbiam visitato il Museo del cioccolato, ho appreso che il cacao proviene dall'Africa poiché la Svizzera non lo produce, però qui hanno delle ricette perfette e per questo i prodotti svizzeri sono richiesti in tutto il mondo! Mi han regalato cioccolato delizioso!
Mi è piaciuto anche Lugano, il bel lago, il parco fiorito, abbiam mangiato ottimi gelati guardando la gente che esce a correre per le viuzze del parco.
La casa di Eric ha una bella vista sul lago, ero colpito che esistano luoghi così belli!
Don Matteo Bellinelli ha regalato a mio papà un video del documentario che ha realizzato nell'Itika, con lui ed Eric, in cui si vede il loro lavoro tra i guaranì. L'abbiam visto per la prima volta a casa sua e per questo sono molto orgoglioso del lavoro di mio papà, ora quando posso l'accompagno al lavoro nella zona.
In Svizzera non ho visto coltivazioni estese, solamente la produzione di verdure di don Renzo Cattori; mi spiegavano che la Svizzera è un paese molto montagnoso e una grande parte serve per l'allevamento, mentre tanti altri prodotti sono importati dal resto dell'Europa, alcuni arrivano in barca fino in Italia, da lì in treno. Altre materie prime arrivano in Svizzera, vengono processate per poi rivendere prodotti finiti all'estero.
Non ho visto in Svizzera neppure mercati, però ho visitato la ConProBio che è un'organizzazione presente in varie città e villaggi, le casalinghe inviano la comanda di viveri frutta e verdure fresche previste per una settimana, e poi passano a ritirare la merce e pagare la fattura.
Ho capito che sono persone molto preparate, quasi tutti coloro che ho conosciuto avevan studiato e concluso una carriera professionale; son sicuro, come dice il mio professore, che è per questo che sono un paese tra i più sviluppati al mondo.
Mi piacerebbe qualche giorno poter tornare a studiare in Svizzera, però prima devo essere un bravo allievo qui e imparare un'altra lingua come l'inglese, forse l'italiano o il francese, per poter comunicare in Europa; sì, mi piacerebbe diventare medico e far pratica dal Dr Antonio.
Tornato in Bolivia, non smetto di pensare alla Svizzera, spero che si qualifichi anche lei al mondiale, mi è piaciuta molto.
Un'altra cosa che ho visto è che tutta la spazzatura la collocano già selezionata in secchi e borse, tutto è ben pulito e organizzato e sicuramente chi non rispetta le norma riceve una multa; però la gente è educata, sa già che l'organico va al suo posto. Questo modo di organizzare la spazzatura la stiamo iniziando ad applicare anche qui a casa nostra a Entre Rios, anche per il giardino e i fiori.
Sembra che in Svizzera tutto sia già stato inventato e organizzato, non manca niente da inventare, anche strade ce ne sono dappertutto, con ponti e gallerie.

Alla ConProBio

Tutte le acque dei fiumi e dei laghi che ho potuto vedere sono molto pulite e cristalline, c'è molta acqua che scende dalle alpi.
In Svizzera ho visto molte piantagioni di alberi forestali, a macchie, sembra che molte foreste siano state piantate dalla gente. Anche qui alla scuola abbiam piantato, però le vacche, i cavalli e gli asini che passano per le vie durante la notte se le mangiano e dobbiamo quindi proteggerle. A volte anche gli incendi rovinano i boschi. In Svizzera se c'è un incendio ho visto che si mobilizzano i pompieri e persino gli elicotteri (ho visto come volavano quando c'è stato un incendio vicino alla casa di don Renzo). Qui a Tarija c'è poi stato un incendio e non hanno potuto spegnerlo per una settimana; si è mobilizzata tutta la popolazione e i soldati, il fuoco è giunto fino all'angolo della Vittoria, dove ci sono le sorgenti dell'acqua di Tarija; si tentava di spegnere con pale, rami, bidoni d'acqua, come formiche, anche i miei fratelli sono scesi a Tarija ad aiutare come volontari; peccato che non abbiamo neanche un elicottero come in Svizzera ... son bruciati più di 14'000 ettari, diceva il notiziario, tutto ridotto in fumo e cenere, anche case, animali, e anche alcune persone sono morte tentando di spegnere, una pena!
Mi son piaciuti molto i bei fiori e mio papà ha portato semi e bulbi, che ci han regalato don Antonio doña Francesca e don ALberto, e già son fioriti a casa mia, e questo è un bel ricordo, così li innaffio e li curo ogni giorno, e molta gente ci chiede un ramo o qualche piantina.
Ci siam divertiti una mattina al fiume in Valle Maggia, e abbiam giocato a volley con Matteo e famiglia, Sergio e famiglia, Antonio e famiglia; mi son buttato nel fiume col Dr Antonio e l'acqua era geeeeeelida; c'erano molti turisti e gente che proviene dalla parte tedesca, e passa qualche giorno in famiglia nei rustici della valle e sugli alpi, posti, dicono, paradisiaci e meravigliosi.
Ho dimostrato un ballo Chacarera al compleanno di doña Elly Sartori, siccome lei è boliviana, abbiam condiviso una bella festa. I miei amici dicono che mi son messo in mostra in Svizzera. Mi piace ballare e dimostrare ciò che so, ho inviato le immagini in Facebook e le han viste in Bolivia, mi han felicitato per aver dimostrato il ballo del mio paese. Ho anche ballato a casa di Alberto a Zofingen nella parte tedesca.
Mi ha incantato Venezia, una città meravigliosa con l'acqua del mare in città, tutti si spostano con piccole imbarcazioni, gondole, c'è un gran movimento di gente di tutte le nazionalità. Molto bello per me essere a Venezia, incredibile! Grazie Dr Antonio e don Luca per accompagnarci in questo viaggio indimenticabile. Non ero mai stato prima al mare, perché il nostro se lo pigliò il Cile (vedi guerra del mare, tra Cile e Bolivia ndr).
Arrivati in Bolivia, la prima cosa che abbiamo fatto è stata di divertirci a guardare le foto e i video del viaggio, assieme ai miei fratelli maggiori Jairo, Rodrigo e Joel, che mi vogliono molto bene!
Ho pensato che anche loro un giorno dovrebbero poter fare un bel viaggio assieme per vedere l'altra parte del mondo.
Mi son reso conto che il mondo è così immenso e con differenti nazionalità e culture, che hanno sviluppato con tutto il loro ingegno magnifiche città.
Mi preoccupavo mentre mi trovavo in Svizzera tedesca per i possibili conflitti in reazione agli attentati terroristici in Francia e in Germania, e ascoltando la possibile offensiva della Corea del Nord. Non posso credere che il mondo ritorni ad affrontarsi in guerre, non è giusto. Dobbiamo amare la pace, per favore!
Per terminare questo mio riassunto di viaggio voglio ringraziare il GSGB per averci invitati a conoscere la Svizzera. Questo sarà indimenticabile per me come ragazzo, e ho condiviso l'esperienza coi miei compagni di scuola, coi professori e i direttori, tutti erano molto orgogliosi che questo viaggio sia stato così utile per me. Molte grazie a tutti coloro che han reso possibile il viaggio verso la Svizzera dei miei amici.

Con sincerità, da Entre Rios Joaquin

In primo luogo vorrei ringraziare il GSGB, per averci dato la possibilità di viaggiare alla lontana Svizzera, una cosa inimmaginabile per me, quasi un sogno, che fortuna poter accompagnare mio figlio e mio marito! Io che non viaggio mai sono rimasta meravigliata al conoscere il Ticino, la Valle Maggia, Lugano, la Leventina, Lucerna e la parte tedesca della svizzera, come pure la bella Venezia.
La mia prima impressione della Svizzera è quella di un paese molto bello, ordinato, avanzato e molto sviluppato, sicuramente per arrivare a quel livello la società deve aver lavorato molto, considerando anche che non doveva essere facile al principio, visto che convivono cittadini di origine tedesca, francese e italiana.
Ho appreso che curano la natura in modo impeccabile, cosa che sarebbe bello poter imitare. Non ho visto nuvole di fumo inquinante nelle città, e nei laghi e nei fiumi le acque sono cristalline.
È stato affascinante poter viaggiare in treno e accorciare il cammino grazie a tanti ponti e gallerie. Senza alcun dubbio posso confermare la puntualità del servizio. Durante il viaggio in Svizzera le nostre guide Antonio, Prisca, Renzo, Francesca, Alberto e altri dovevano sforzarsi di comunicare in altre lingue, francese o tedesco, in un paese così piccolo ci sono ben 3 lingue e altri dialetti ... ma mi è sembrato curioso che lo spagnolo era la lingua comune, con cui parlavano tra loro i nostri amici, provenienti da differenti regioni.

Al Dazio Grande

Non ho visto mercati come in Bolivia, si compra tutto in supermercati, ogni cosa bene ordinata. Mi è sembrata interessante l'organizzazione alternativa della ConProBio che fornisce alimenti frutta e verdure fresche e naturali. Ho visto molta gente adulta e anziana, pochi giovani in città; forse staranno nelle grandi città?!
Abbiamo visitato una Chiesa tra le più antiche a Mairengo, molto interessante! Siamo stati anche a visitare un cimitero e mi ha colpito vedere che i defunti erano di età avanzata, non si vedevano tombe di bambini, come al mio paese.
Mi è piaciuto visitare il museo della Leventina e conoscere la storia del suo sviluppo, e anche il museo dei trasporti a Lucerna, ho visto che dobbiamo ringraziare persone intrepide e creative che con i loro esperimenti hanno permesso lo sviluppo attuale! E ho anche apprezzato, alla fabbrica, i buonissimi cioccolati ...!
Ho goduto la passeggiata per laghi, parchi, viaggiando in treno, la cordialità della gente, il cibo come pasta, pizza e grigliate casalinghe ... anche se dopo alcuni giorni mi mancava la mia minestra di gallina ... ah ah!
Ho fatto fatica ad adattarmi al fuso orario, ci sono 6 ore di differenza rispetto alla Bolivia. Un altro aneddoto: siamo partiti in un periodo di luna completamente nuova, e dopo pochi giorni camminando di notte da Regi e Alberto mi sono accorta che la luna era piena, l'effetto di spostarsi dall'altra parte del mondo ...!
Mi ha fatto piacere vedere molta gente riunita a Manno (in occasione di Film Manno ndr), per conoscere una parte della Bolivia (Bolivia è magica, fatta da altipiani, valli e tropico con le rispettive forme di vita e costumi, si può dire come in Svizzera, lì predominano Cambas, Collas e Chapacos ma esistono 38 popoli indigeni nel nostro paese multietnico), era carino cucinare e condividere una buona minestra di arachidi e le "salteñas" (impanato) tipiche della Bolivia, che apparentemente sono state molto apprezzate, le persone faceva la coda per comprarne!
La gente che ho salutato l'ho percepita come molto buona e anche molto sincera, mi è piaciuta la qualità della gente con cui abbiamo condiviso, sia quelli del GSGB sia delle altre organizzazioni presenti a Manno, e son sicura che come queste vi sono molte organizzazioni che danno mostra di solida-

In valle Bedretto

Lucerna, famiglia al completo

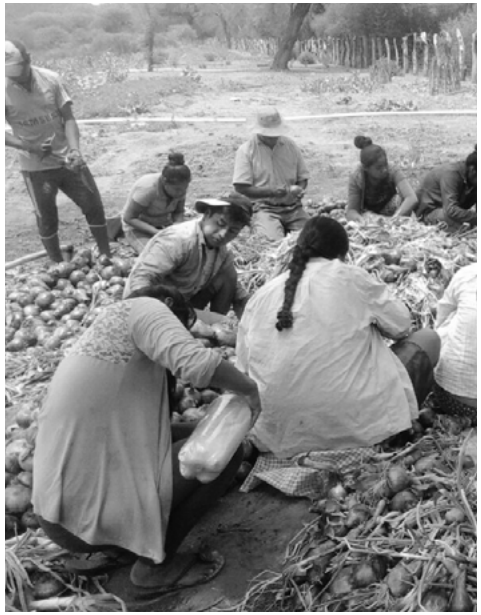
rietà verso altri popoli del mondo e le disuguaglianze.
Durante l'evento è stato interessante ascoltare le presentazioni sulla tema dell'acqua e gli effetti del cambio climatico, che deve preoccupare noi e tutta l'umanità, per il futuro dei nostri figli.
Questo interscambio Sud-Nord mi ha permesso di conoscere molte cose belle di voi e sicuramente adotteremo delle attitudini anche per essere più rispettosi dell'ambiente, cosa che si acquisisce mediante l'educazione.
Qui in Bolivia siamo un po' meno formali, però è bello e piace a molti di quelli che ci visitano; alcuni decidono di fermarsi, altri se ne vanno portandosi la propria "mezza arancia" (un modo per definire il proprio partner ndr), per questo v'invito alla mia bella Entre Rios, tutti coloro che vogliano prendersi l'opportunità di farsi un giro da questa parte del mondo e visitare le comunità dell'Itika Guasu, che ci uniscono nel progetto comune. A casa nostra c'è un piccolo spazio a disposizione, dove potranno stare come a casa propria!
Ah mi ha pure incantato la variazione di fiori e ornamenti, mi sono portata delle sementi che ora adornano il mio giardino di fiori svizzeri, se qualcuno ci visita, mi farebbe piacere se portasse altre piantine!?
Molte grazie all'ing. Renzo Dotti e Francesca, al dr. Antonio Guglielmetti e Prisca, Luca e Elly, Corrado, Lidia Eric, Marcello e tutti gli amici del GSGB per tanta cordialità!
Molte grazie a nome mio e di tutta la mia famiglia per tanto affetto e per averci fatto trascorrere tanti momenti belli e gradevoli conoscendo quanto è bella la Svizzera!
Sicuro in un prossimo futuro ho la speranza che i miei figli maggiori, che studiano all'università, abbiano l'opportunità di conoscere anche loro la Svizzera, magari realizzando qualche interscambio di studio?!
Molte grazie al GSGB!

Saluti dalla Bolivia, Nelly Requena Herrera

PS: grazie Corrado per il computer, non sai quanto sono riconoscente, serve molto ai miei figli e vedo che lo usano molto per i loro studi universitari.

Storia dell'orto comunale di Yukimbía

Nel 2009 questo terreno era una foresta! Nel 2010 il progetto PEU (Piano di Impiego Urgente ndr) è arrivato nella nostra comunità di Yukimbia. Gli uomini e le donne beneficiari del progetto di età superiore a 18 anni che lavoravano in questa comunità erano 43.
Per prima cosa abbiamo dissodato il terreno, poi tagliato e piantato i pali di legno per la recinzione dell'area, la Sotto-Prefettura ha collaborato fornendoci il filo di ferro e i morsetti di acciaio. Grazie a questo abbiamo un orto comunale.
Dopo aver costruito il nostro orto comunale, abbiamo chiesto all'EAPG (Equipo de Apoyo al Pueblo Guaranì ndr), guidato dal Prof. Renán Sánchez, di accompagnarci e sostenerci per conseguire acqua per l'irrigazione e sementi per iniziare a coltivare.



Donne che raccolgono cipolle

Il progetto per il sistema idrico d'irrigazione ha un serbatoio per immagazzinare acqua, noi membri della comunità abbiamo lavorato perché il bene è per noi stessi, in questo progetto inizialmente erano 35 beneficiari.
Una volta che il serbatoio era finito, il progetto includeva una motopompa, tubi, canne, ecc. C'erano anche semi di patate, piselli e semi di ortaggi, abbiamo seminato tutto e abbiamo portato il prodotto sul mercato.
I tecnici ci hanno sempre supportato nella costruzione del serbatoio, nell'irrigazione e nelle colture.
Ringraziamo il compagno Renzo per il sostegno della Svizzera, lui ha anche lavorato con noi per molto tempo. Vi chiediamo di continuare a sostenerci per l'anno prossimo, vogliamo migliorare ancor di più. Per quanto riguarda la partecipazione, all'inizio eravamo in 35 beneficiari non sappiamo perché alcuni sono partiti scoraggiati. Siamo stati anche colpiti dal gelo, dove il pomodoro e il pisello erano congelati. È un grande danno per noi.
Ora è stagione delle piogge e il fiume Pilcomayo è già intorbidito, si pompa da un pozzo.

Yukimbia, 21 novembre 2017,
Marcia Segundo Catuire

Miari koo regua (testo originale in lingua guaraní)
Pëti arasape cua koope uyuparaviki cua koope ñanakatui iko jokovi uguae mbaraviki cua tëta Yukimbíape jokovi uyuparaviki kuimbae, kuñareta jare tairusu reta vae kua Yukimbía pegua reta iko irundipa, mboapi uparaviki vae reta kua mbaravikipe.
Tenonde umee numbi katu vaer uyeyapo

Bambini durante la raccolta delle carote

vaera kesemba jokovi nduyasia iguirareta kesembara jokovi ndueka yembori kua mbaraviki iya reta pe, umee oreve vaera jare nduyukenda vaera nduyapo vaera kesemba opa jokua umee oreve nduyapo kesemba.
Opa nduyapo kesemba yave nduiporu yembori EAPG, oporomboe vae pe Renán Sánchez pe orepuere ndunoi vaera ii numaenbiu vaera jare temiti cua yembori onoi ii yambiru pipe vaera, ore tëta iya nduikovae nduparaviki no isirivi oreve cua mbaraviki nduiko mbapipa pandepo nduparaviki vae.
Jokovi opa nduyapo yave kua iijirura opa nduyapo yave umee oreve motobomba, politubo, manguera, cañería jare opaete vae vae mi cua yembori pegua.
Jokovi umee oreve temiti chure, arveja, opaete tembiu pegua reta nei nonoe cua temiti nduguaka.
Ñandemborivaereta imeño yandembori mbaaporeta iiiru guasu yambiuvaera ñotiaregua.
Jare nduyapo Yasurupai tëtara Renzo pe umiapoya orere vae jae ume oreve ñembori mirivi enei anuku piakañi orevi kua arasa ouye vaepe ekua timandua orere, tueru jeta ñembori orekoti.
Ore opareve nduparaviki tei enei ndikuaa vae jeko opa oe reta vae kua mbapipa pandepo nduiko vae.
Jare kua roi hoa opa uyuka tomate orevi jare arveja. Jokua mbiatiti oreve peguano ore koo, iya niko vae jare vi ii añave i sumbi ama okima jama ii uguae nduikuama kiavi donbou vaera i.

Yukimbia, Araama mokoipa pëti mokoieta pañandepo chiu, Marcia Segundo Catuire

Cronaca della visita in classe di un bambino boliviano

Mercoledì 29 marzo 2017, in classe da noi è venuto Joaquin, un bambino di 11 anni, che proviene dalla Bolivia, dal paese di Entre Ríos. Lui era accompagnato da Francesca che traduceva dallo spagnolo all'italiano quello che lui diceva. Questo bambino ci ha fatto vedere, tramite un filmato e delle fotografie, il posto in cui abita. Francesca ci ha mostrato la Bolivia sul mappamondo. La Bolivia è molto distante, lui e i suoi genitori (Noé e Nelly) ci hanno impiegato quasi 24 ore per raggiungere la Svizzera. In Bolivia sono rimasti i suoi tre fratelli di 17, 19 e 21 anni.
Joaquin ha raccontato che nella sua scuola una classe è composta da circa 40 bambini con un solo docente e che in aula non c'è mai molto silenzio. Le materie sono quasi uguali alle nostre. Lui come lingue però studia lo spagnolo, l'inglese, il guaranì (lingua locale di alcune popolazioni), un po' il tedesco e l'italiano.
La cosa che lo ha colpito di più della nostra scuola è la grandezza dell'edificio, il fatto che ognuno di noi abbia un proprio banco dove sedersi e i lampadari in classe. Infatti, in Bolivia nella scuola dove va lui, hanno pochissime lampadine che non fanno molta luce.
Durante il DiMat ha fatto calcolo orale in spagnolo con i bambini di seconda elementare.
Joaquin ci ha portato due regali: un recipiente creato a mano e delle spagnolette (arachidi) crude che crescono in Bolivia. Lì le usano molto per cucinare (minestra, burro...).

Gli allievi di Malvaglia con Joaquin

A ricreazione ci ha fatto provare il burro di arachidi con il pane e il miele che producono loro in Bolivia. Quest'ultimo è molto simile al nostro ma visto che i fiori dove le api si posano sono diversi il gusto cambia un po'.
A ricreazione l'abbiamo accolto tra noi mentre giocavamo a nascondino.
Alla terza ora, mentre noi scrivevamo una poesia sulla felicità in italiano, lui l'ha scritta in spagnolo.
L'ultima ora abbiamo fatto educazione fisica con la maestra Vania e lui ha giocato a palla bruciata assieme a noi.
La maestra poi ha preparato un biglietto con una foto che abbiamo fatto con lui e noi lo abbiamo firmato.
Quando siamo tornati in classe gli abbiamo regalato il biglietto assieme ad un coniglietto di cioccolato. Era molto contento!
Alla fine gli abbiamo proposto di fare un saluto di fine giornata in spagnolo e noi lo abbiamo ripetuto.
La sua visita è stata molto interessante e ci ha fatto conoscere un po' come vivono in Bolivia.

Gruppo di sostegno ai Guaranì della Bolivia
6763 Mairengo
gsgb@bluewin.ch - www.gsgb.ch - cp 65-7653-9